

Faustini: «Ripartiamo migliori»

ANGELA CALVINI

Nel bene e nel male, il suo sorriso il giovane Matteo Faustini non l'ha mai perso. Né quand'era raggianti sul palco dell'Ariston lo scorso febbraio a cantare nella sezione Nuove Proposte, né nelle ultime settimane quando un virus maledetto ha portato via, nella sua Brescia, due giovani zii e l'amatissimo nonno. «E' stato un periodo tosto, in cui sai che come artista puoi essere d'esempio per gli altri - ci racconta Matteo dalla sua casa di Brescia, con l'energia e la solarità dei suoi 26 anni -. Pochi giorni fa ho perso mio nonno. Ma io la sera ho ringraziato comunque Dio. Ai ragazzi che mi seguono anche su social io dico, pensate quello che volete, sia che Dio esista, sia che non esista. Ma i vostri cari vivono per sempre attraverso gli insegnamenti che vi hanno dato, io sono così grazie a loro, e quindi dobbiamo comportarci al meglio. Anche ora che si può uscire, mettiamoci la testa. In questi giorni il dolore ci ha legati tutti».

Un dolore che è arrivato tra capo e collo proprio nel momento di massima felicità per questo giovane cantautore, dopo anni di sacrifici e delusioni, in cui ha fatto anche il maestro elementare («un'esperienza bellissima, in questo momento il mio pensiero va a tutti i bambini»).

Con il dolce brano *Nel bene e nel male* Matteo Faustini aveva vinto Area Sanremo guadagnandosi la gara al 70° Festival nella categoria "Nuove Proposte", mentre il brano è vincitore del "Premio Lunezia per Sanremo" per il suo valore musicale e letterario. Ora è in radio *Vorrei (La rabbia soffice)*, il nuovo singolo del cantautore estratto dal suo album di inediti *Figli delle favole* (Dischi dei Sognatori, distribuito da Warner Music Italia). Scritto da Matteo Faustini insieme a Marco Rettani, il brano in rotazione è uno sfogo delicato, una lettera a cuore aperto che esprime i sentimenti e lo stato d'animo del cantautore nei confronti della società odierna. «Voglio veramente bene a questo pezzo, a questo pez-



Il cantante Matteo Faustini

Il cantautore bresciano dai Giovani di Sanremo al nuovo cd pieno di speranza: «Il Covid si è portato via due zii e mio nonno. Ma ringrazio sempre Dio»

zo di me. Qui sono nudo, senza vergogna, a chiedere aiuto - afferma Matteo Faustini -. Credo fermamente che uno dei nostri obiettivi sulla terra sia quello di migliorarci dentro, in questo brano parlo di alcune cose che vorrei modificare di me, in me. Ci sto lavorando». *Figli delle favole* è un album incentrato sul mondo delle favole e sugli insegnamenti che possiamo trarre da esse. Il disco affronta, con l'utilizzo di metafore e giochi di parole, temi importanti come il bullismo, razzismo, omofobia e celebra l'amore. «Racconto l'importanza dell'esserci e di non scappare nelle difficoltà. La qualità per essere un uomo migliore è riconoscere i propri difetti e migliorarci - ci spiega -. Nel brano *Un po' bella e un po' bestia* parlo della vita: in un incidente stradale un ragazzo ha bevuto e investe una ragazza che finisce in coma. La vita va apprezzata ogni giorno». Il Gobbo di Notre Dame è il preferito di Matteo, che si riconosce in questo personaggio, «perché io sono stato oggetto di bullismo, mi prendevano in giro a scuola perché mi sentivo diverso dagli altri, non giocavo a calcio, non parlavo mai».

In questi giorni di quarantena, però, sono nati tanti nuovi brani: «Due riguardano la morte, sono molto riflessivi - anticipa l'artista -. Una è un colloquio con Dio, una preghiera. Io personalmente credo in Dio e cerco di parlare sempre di lui, e ringraziarlo, gli chiedo di trovare un equilibrio con me stesso. Nonostante abbia frequentato le scuole dalle suore, io non sono nato con la fede. Io scelgo di averla, sono razionale e nella vita mi accorgo che non tutto può essere a caso. Anche nei fallimenti, mi rendo conto che c'è un motivo per tutto. Io scelgo di credere anche perché mi fa star meglio: Dio è ovunque e il modo migliore di agire è facendo del bene. Anche nelle dirette social che faccio la domenica con i fans, parliamo anche di temi spirituali, ci scambiamo tanti consigli umani, sorrisi e musica. A forza di ringraziare, ti rendi conto di quanto sei fortunato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

